



DECRETO AGOSTO

EFFETTI FINANZIARI E CRITICITÀ

9 settembre 2020

A cura del dipartimento di Politica economica
di Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- **GLI EFFETTI FINANZIARI DEL DECRETO**
- **CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, ASSEGNO ORDINARIO, CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA**
- **ENTI TERRITORIALI**
- **LE MAGGIORI CRITICITÀ**

GLI EFFETTI FINANZIARI DEL DECRETO

- Il DL agosto prevede un pacchetto di disposizioni che prolungano, integrandoli e modificandoli parzialmente, gli interventi disposti in precedenza (**misure a sostegno dell'occupazione e dei redditi**), rifinanziano provvedimenti per lo sviluppo e a favore degli Enti territoriali, stanziando maggiori risorse per scuola e sanità, prorogano al 2021-22 alcuni versamenti fiscali.
- Le operazioni finanziarie riguardano l'intervento dello Stato nel capitale delle imprese e sono previsti interventi a favore di alcuni settori produttivi, primo fra tutti quello **turistico**, particolarmente colpiti dalla diffusione del COVID-19.
- L'impatto del decreto per il 2020 è pari a **24,9 miliardi** (5,3 miliardi nel 2021 e a 0,8 nel 2022) in termini di indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, a **30,8 miliardi** in termini di fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (5,8 miliardi nel 2021 e 0,7 nel 2022) e a **30,9 miliardi** in termini di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato (6,9 miliardi nel 2021 e 1,2 nel 2022).
- In rapporto al PIL, il decreto comporta un peggioramento dell'indebitamento netto dell'1,5 per cento nel 2020 e dello 0,3 nel 2021.
- Sommati agli importi già disposti con i decreti 18, 23 e 34 del 2020, gli interventi determinano un incremento dell'indebitamento netto di 100,2 miliardi nel 2020, di 31,4 miliardi nel 2021 e di 35,5 miliardi nel 2022.

GLI EFFETTI FINANZIARI DEL DECRETO

- **Gli interventi del decreto sono concentrati essenzialmente sul 2020**; negli anni successivi, a un ridimensionamento dell'impatto sulle uscite, si accompagna un effetto positivo sulle entrate dovuto agli slittamenti dei versamenti di talune imposte e contributi conseguenti alle sospensioni decise per l'anno in corso.
- Infatti, le maggiori uscite nette calano progressivamente, passando da 16,9 miliardi di quest'anno a 9 miliardi del 2021 per poi scendere ancora, a 3 miliardi, nel 2022; l'impatto sulle entrate nette, negativo per 8 miliardi nel 2020, diventa positivo nel biennio successivo ammontando a 3,7 miliardi nel 2021 e a 2,2 miliardi nel 2022.

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, ASSEGNO ORDINARIO, CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

- I trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga e di assegno ordinario possono essere richiesti **a decorrere dal 13/07/2020 e fino al 31/12/2020** per un periodo di 9 settimane incrementate di un ulteriore periodo di 9 settimane, per un periodo complessivo di 18 settimane, che costituisce la misura massima che può essere richiesta con causale Covid-19.
- La principale novità consiste nella **possibilità per i datori di lavoro di accedere ai nuovi trattamenti, indipendentemente dal precedente ricorso** e dall'effettivo utilizzo degli stessi nel primo semestre del corrente anno.
- Viene, infatti, rideterminato il numero massimo di settimane richiedibili entro il 31/12/2020 (**fino a 18 settimane complessive**), azzerando il conteggio di quelle richieste e autorizzate per i periodi fino al 12 luglio 2020, ai sensi della precedente normativa.

ENTI TERRITORIALI

- Dal punto di vista quantitativo, gli interventi di maggior rilievo a favore degli Enti territoriali sono finalizzati al **ristoro della perdita di gettito** determinata dall'emergenza COVID-19 e vanno ad integrare quelli adottati con il DL 34/2020.
- Sono previsti interventi, in futuro, per provvedere ad **ulteriori compensazioni** (o alla restituzione di somme trasferite in eccesso) in base alle risultanze di consuntivo. Ciò si rende necessario anche perché gli accordi sulla base dei quali sono state stabilite le risorse complessive e il relativo riparto sono principalmente di natura politica, considerato che **le analisi tecniche sono caratterizzate da elevata incertezza sull'effettiva perdita di gettito** così come desumibile dai dati infrannuali attualmente a disposizione.
- Inoltre, questi provvedimenti sono in parte caratterizzati da una certa frammentazione dal momento in cui vengono istituiti una serie di fondi specifici, per esempio quello sul ristoro dell'imposta di soggiorno, che si affiancano a fondi più generali per ciascun comparto cui poteva essere assicurata capienza sufficiente per permettere agli Enti territoriali di assicurare la continuità di fornitura di tutti i servizi di loro competenza. Tale **frammentazione di interventi** potrebbe limitare la capacità di fornire un'azione unitaria di sostegno a favore degli Enti territoriali.

LE MAGGIORI CRITICITÀ

- **Interventi frammentati e disorganici sia per gli enti territoriali che per gli ammortizzatori sociali** (i 2 grandi capitoli di intervento), figli di una logica emergenziale ma anche di assenza di visione strutturale e di breve termine.
- È stata evidenziata la **complessità della disciplina del blocco dei licenziamenti** collegata alla cassa integrazione e all'esonero contributivo e alla nuova costosa seconda tranche di cassa integrazione prevista, ma solo per le aziende che fruiscono completamente delle prime settimane.
- A questo proposito è anche stato fatto presente che **la nuova proroga degli ammortizzatori sociali Covid di fatto esclude le aziende "virtuose" che non sono riuscite ad utilizzare tutte le diciotto settimane previste dalla precedente normativa.**
- In tema di esonero contributivo per le imprese che non ricorrono più alla cassa integrazione, va segnalato che per la possibilità di accesso all'agevolazione si debbano considerare anche i periodi autorizzati precedentemente all'entrata in vigore del DL Agosto e collocati nei mesi di luglio e agosto.